



NOTA OPERATIVA N. 3/2020

OGGETTO: Le nuove soluzioni extragiudiziali alla crisi di impresa: il meccanismo di allerta

1. Introduzione

Il D.Lgs. 14/2019, contenente il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, entra in vigore il 15 agosto 2020, ed è quindi utile che gli addetti ai lavori comincino a considerare gli aspetti operativi delle novità, e fra queste vi sono senz'altro le due nuove soluzioni extragiudiziali alla crisi, ossia il meccanismo di allerta, e il meccanismo di composizione assistita della crisi.

E' il caso di precisare che la prima procedura può essere propedeutica alla seconda, ma il tenore letterale delle norme fa sì che questa propedeuticità non sia obbligatoria. Infatti, l'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 14/2019, afferma che "Il debitore, all'esito dell'allerta o anche prima della sua attivazione, può accedere al procedimento di composizione assistita della crisi". Inoltre, può anche accadere che il procedimento di allerta si esaurisca prima che si avvii il meccanismo della composizione della crisi, essendo infatti previsto dall'art 18, comma 3, del Codice della crisi di impresa che "Il collegio [dell'OCRI], sentito il debitore e tenuto conto degli elementi di valutazione da questi forniti, nonché dei dati e delle informazioni assunte, quando ritiene che non sussista la crisi ..., dispone l'archiviazione delle segnalazioni ricevute".

Con la pubblicazione da parte del CNDCEC (Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili) a fine ottobre 2019, degli indici di allerta, previsti dall'art. 13 del Codice al fine di predisporre degli strumenti oggettivi di valutazione dell'eventuale stato di crisi dell'impresa, la nuova procedura di allerta, finalizzata ad anticipare gli interventi per le imprese in crisi, si è meglio definita, ed è quindi opportuno richiamarla, sebbene manchi ancora (a febbraio 2020) il decreto del Ministero dello sviluppo economico che approvi il set di indicatori messi a punto dal CNDCEC.

Al tempo stesso va ricordato che, sulla base della legge 20/2019, potrebbero uscire dei decreti correttivi (attualmente allo studio del Ministero della Giustizia)¹, con la conseguenza che in futuro alcune regole potrebbero essere diverse da quelle attualmente previste dalle disposizioni del Codice della crisi d'impresa.

In questa nota si esaminerà la nuova procedura del meccanismo di allerta, evidenziandone i passaggi, i soggetti coinvolti, e le condizioni per la sua realizzazione, non trascurando neppure di sottolineare, laddove opportuno, le criticità che la procedura presenta, mancando d'altronde qualsiasi prassi e giurisprudenza al riguardo.

¹ La legge dà 2 anni di tempo per l'emanazione di decreti legislativi correttivi, che scattano dall'entrata in vigore del D.Lgs. 14/2019, per cui c'è tempo fino al 15 agosto 2022.